



# Cara Garbatella



Anno 4 - Dicembre 2007 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

## RM - XI: il buon governo si confessa

Intervista al presidente Andrea Catarci. Cambiamenti urbanistici e Grandi opere. Il caso Ater e quello del Cto. Prospettive del Cantiere della Sinistra

Intervista di Francesca Vitalini

**E'** passato un anno e mezzo circa dalla sua nomina a presidente del Municipio Roma XI. Può farci un bilancio della sua amministrazione?

E' stato un anno di intenso e faticoso lavoro sul territorio sia rispetto ai progetti di amministrazione quotidiana sia riguardo a quelli più grandi.

Il nostro lavoro è stato sempre coadiuvato dai cittadini del territorio. Abbiamo infatti considerato il loro ascolto uno strumento in più per intervenire meticolosamente nel Municipio.

**Garbatella è da mesi protagonista di forti cambiamenti urbanistici**

ci che riguardano progetti "quotidiani" che non sempre trovano d'accordo la cittadinanza, come nel caso della "pedonalizzazione" di Largo delle Sette Chiese, dove si lamenta difficoltà di circolazione, in fiacchimento del commercio e sottrazione di una fermata dell'autobus...

Con il Contratto di Quartiere Garbatella abbiamo proceduto ad un progetto di ampliamento degli spazi pedonali in un'area che va da Piazza Sant'Eurosia fino a Via Guglielmotti. Abbiamo ottenuto un accordo politico con il dipartimento XIX dell'Assessorato alle Periferie del Comune di Roma (ndc. che gestisce il proget-

to) in base al quale verrà effettuata una verifica dei lavori fatti a tre mesi dal loro termine. Se in quell'occasione venissero evidenziate delle criticità l'Assessorato si farà carico di trovare nuovi fondi per nuovi interventi.

**Il Contratto di Quartiere prevede anche altri progetti.**

Sì. Nel Contratto rientrano altri progetti come la ristrutturazione del Parco Serafini, che ha avuto dei rallentamenti a causa di ritrovamenti archeologici, ma ora in fase di completamento, e l'attesissima ristrutturazione del Mercato Coperto di Via Passino. I lavori per il mercato dovrebbero essere ultimati nel maggio 2008, ma, considerando inevita-

bili ritardi, vorrei essere prudente e parlare di una sua riattivazione per settembre/ottobre 2008. Proprio in questi giorni, poi, si è tenuta una conferenza di servizio per il parcheggio interrato di Via Montuori e il Municipio ha dato parere favorevole. La mia richiesta è stata che i lavori del mercato e del parcheggio procedano di pari passo, perché il parcheggio è una struttura utile al mercato.

Con il Contratto di Quartiere abbiamo voluto rinnovare il tessuto e il decoro urbano di Garbatella e penso che questo sia visibile, a parte qualche criticità che emerge e sulla quale stiamo lavorando.

Abbiamo usato anche materiali di

pregio per trarre maggiore vivibilità e giovamento anche dalla bellezza del quartiere.

Vorrei inoltre ricordare che a Garbatella ci sono altri lavori legati al Piano Particolareggiato del Traffico che interessa le zone di Largo Ansaldo, Via Pullino, Via Caffaro, tra le altre. Con questo piano sono previsti i rifacimenti dei marciapiedi e il cambiamento della viabilità. Rispetto al progetto abbiamo, però, già espresso delle criticità all'Atac (ndc. L'azienda che cura il progetto) a causa della perdita di alcuni parcheggi. L'Atac ha già mostrato disponibilità per rivedere la situazione.

Continua a pag. 2

## Un regalo buono che fa bene

Come molti cittadini di Garbatella ricordano "Un regalo buono che fa bene" è il fortunato slogan della campagna che, da diversi anni, le associazioni Altrevie e Cara Garbatella promuovono in prossimità delle feste, per contribuire ad aiutare i meno fortunati attraverso la vendita di prodotti-regalo di grande qualità. Anche quest'anno, grazie al rapporto diretto con il produttore, la nostra campagna di solidarietà propone il sovrappino olio extra-vergine di oliva di Farfa, molto apprezzato e richiesto da tutti coloro



che, negli anni scorsi, lo hanno provato. In lattina da 5 litri o in confezione regalo da due bottiglie, l'olio di Farfa è davvero un regalo buono che

fa bene, grazie alle sue note proprietà salutari e al fatto che il ricavo della vendita sarà indirizzato ad alcuni progetti di solidarietà, quali quelli dell'Associazione Casagrande-Scaramelli, collegata al prof. Mauro Antimi, primario del reparto oncologico del Sant'Eugenio. E' possibile prenotare l'olio di Farfa entro giovedì 20 dicembre rivolgendosi direttamente al Signor Mario Di Martino, infaticabile animatore del Centro Anziani di Via Pullino 55 (angolo Metro Garbatella) o telefonando, entro la stessa data, al 3333284155. ■

### Coopi: pacchetti di Natale per il Sud del mondo

Dall'8 al 24 dicembre i volontari Coopi - Ong italiana che si occupa di cooperazione allo sviluppo in 25 Paesi del Sud del Mondo - saranno presenti con un banchetto informativo per confezionare gli acquisti dei clienti in cambio di una piccola offerta presso alcuni negozi di Roma. Il ricavo verrà destinato al finanziamento delle attività che Coopi svolge per assicurare acqua, cibo, salute, istruzione e tutela dei diritti umani alle comunità più povere. Alla Garbatella partecipa all'iniziativa la libreria Rinascita di via Prospero Alpino 48 ■

### ATER PAG 3



**Case popolari: incerto il destino degli inquilini**  
di Natale Di Schiena

### CULTURA E SOCIETA' PAG 4 5

**Una catacomba intitolata a una sconosciuta Santa Tecla**  
di Cosmo Barbato

### LA SCUOLA PAG 7

**Alonzi: 500mila euro per manutenzione straordinaria**  
Intervista all'assessore municipale Andrea Beccari  
di Giancarlo Proietti



Pescheria Grotta Azzurra  
Enzo e Roberto Mastroianni

**PESCE FRESCO**  
Aperto Martedì e Venerdì tutto il giorno  
Sabato fino alle 13,00

Via Nicolò da Pistoia 30  
Tel. 06 5115543

### Nel periodo di Natale offerte speciali

**Colozza Giancarlo**  
FRUTTA E VERDURA  
Mercato Garbatella - BOX 39  
ROMA - VIA SANTA GALLA - Cell. 339.49.57.552

**ALIMENTARI TARQUINI VINCENZINO**  
2 bottiglie di:  
NERO D'AVOLA 5 €  
GREGHETTO 5 €  
3 etti di:  
CRUDO DI MONTAGNA 3,90 €  
COTTO S.P. 3,10 €  
SALAME 3,10 €  
Via Giacomo Biga, 20 tel.06 51 32 398 **BUONE FESTE**

**Roberta parrucchiere**  
Siamo aperti  
domenica 23 e 30 dicembre  
lunedì 24 e 31 dicembre  
Gradito appuntamento  
Roberta e il suo staff vi augurano buone feste  
00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39 tel 065126294

**FARMACIA ANGELINI**  
APERTURA NO STOP  
dalle 8.30 alle 20.00  
-Reparto Omeopatico Fitoterapia  
-Reparto Cosmetico  
(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)  
Con laboratorio Preparazioni galeniche  
ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo  
Misurazione gratuita della massa adiposa  
Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855  
fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it

**BREIL MARCO DONATI GIOIELLERIA**  
D&G STORM LAURO ARGENTO NIKETIMING KRIS  
LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA (RIPARAZIONI)  
Via C. Citeri, 9 (Circ. Ostiense) Roma Tel 06 5741085

## Lo sviluppo urbanistico in XI Municipio

di Eraldo Saccinto

**P**erché a Roma i mega-appalti e le grandi concessioni per la costruzione dei nuovi immobili sono conquistati da pochi giganti del mattone? E come si è evoluto il lavoro di quelli che una volta erano chiamati palazzinari ed ora sono diventati sponsor di progetti firmati da star dell'architettura internazionale? Roma è diventata un luogo ricercato. Non c'è architetto al mondo che adesso non amerebbe realizzare un suo progetto a Roma. In effetti, c'è da capirli, dopo quattro decenni di studio approfondito, Roma si è finalmente dotata di un nuovo Piano Regolatore Generale. Si tratta di un evento assai raro nella storia di una metropoli moderna, frutto di una serie di decisioni che apriranno una nuova fase per la vita della città, non sempre condivisibili. Questo piano di trasformazioni avrà un notevole impatto sul territorio del Municipio XI ed in particolare sul nostro quartiere. Nel perimetro compreso tra la Via Ostiense, San Paolo, Piazza dei Navigatori, Via di Tormarancia e la Garbatella sono previste profonde e importanti trasformazioni urbanistiche: il riassetto di Piazza Navigatori, lo sviluppo di Campidoglio2, la riqualificazione dell'ex Fiera di Roma e degli ex Mercati Generali, il riutilizzo della rimessa ATAC a San Paolo. Nell'area dei Mercati Generali è in corso il progetto di riconversione che prevede la creazione della Città per i Giovani progettata da Koolhaas, che va dalla mediateca alle strutture dedicate allo sport ed al fitness, alla Città dei Sapori, alle attività di intrattenimento e spettacolo. Per l'ex Fiera di Roma, sono previsti interventi a valenza sociale con una serie di nuove infrastrutture a scopo



Il progetto delle edificazioni a Piazza dei Navigatori.

ludico-educativo per bambini denominate Città dei piccoli ma su quella stessa area è prevista l'edificazione di alcune centinaia di nuovi appartamenti ad uso residenziale. A San Paolo, oltre alla ricostruzione dei palazzi di Via Giustiniano Imperatore, abbattuti a causa della loro pericolosità, è previsto il completamento del maxi albergo di Via Galba mentre c'è da capire come sarà realizzata la riqualificazione della vecchia rimessa dell'ATAC. A Piazza dei Navigatori, il cui progetto è stato assegnato alla società Acqua Marcia, è prevista la realizzazione di un complesso misto direzionale e commerciale con annessi parcheggi interrati, parcheggi a raso, una piazza ad uso pubblico ed aree verdi. Lavori, che si concretizzeranno nella costruzione di tre strutture di cui due gemelle alte otto piani e destinate ad uffici ed un edificio di due piani nel quale saranno ospitati parcheggi per auto e moto ed un nuovo polo commerciale. Un progetto che ha suscitato molte critiche. Alla Garbatella si procederà con la realizzazione delle infrastrutture

per Campidoglio-2, un affare da milioni di metri cubi di cemento su cui si è posato l'occhio di alcuni architetti di fama internazionali tra cui Fukas, la riqualificazione di Via Benconi con la ricostruzione degli immobili abbattuti dai bombardamenti del '44, la costruzione del ponte che unirà la Circonvallazione con Via Ostiense e i nuovi appartamenti ad uso residenziale a Via Palos. Non c'è che dire, nel giro di qualche anno non riconosceremo più i luoghi nei quali viviamo adesso. E' in atto una rivisitazione completa del vecchio modello urbanistico che si basava sulle cosiddette zone territoriali omogenee, senza che si riesca però a capire qual è il corrispettivo in oneri che verrà pagato alla cittadinanza. Se esisteranno, dove saranno collocati e quanti saranno i metri cubi in Edilizia Residenziale Pubblica che saranno messi a disposizione degli abitanti e che allevieranno il disagio di chi oggi non riesce a far fronte all'affitto di una casa. Nell'orizzonte concettuale del nuovo piano si fa solo riferimento a

una zonizzazione più flessibile, esemplificata dalla nuova geografia dei tessuti sociali ed infrastrutturali, che prevede evidentemente il superamento delle attuali zone territoriali e del sistema delle destinazioni urbanistiche, proponendo la collocazione "fuori le mura" per chi non ha la possibilità di potersi permettere di vivere a questi livelli. Coloro i quali hanno iniziato ad esprimere perplessità rispetto al procedere senza un allargamento del dibattito con gli abitanti, sono stati tacciati di conservatorismo e immobilismo: c'è da dire però che questi percorsi urbanistici non si sono ancora mai collocati a

valle di un processo di discussione che abbia visto il Municipio poter esporre i suoi rilievi ma sono stati decisi tout-court dall'alto. La discussione sui luoghi nei quali vivere può diventare un banco di prova di come ragionare sullo sviluppo della città, definendo un disegno di equilibrio territoriale e nuovi strumenti di pianificazione. I criteri da utilizzare potrebbero essere riassunti in rispetto delle regole, la partecipazione, visto che nella maggior parte dei casi le iniziative sono intraprese senza un coinvolgimento della cittadinanza, rapporto fra l'interesse pubblico e quello privato, ora spesso prioritario, sostenibilità sociale e qualità del lavoro prodotto, sostenibilità ambientale e qualità urbana. ■

### Nuovi parcheggi alla Circonvallazione Ostiense

Sono iniziati alla fine del mese di ottobre i lavori per la realizzazione di un parcheggio a raso sull'ultimo square centrale di Circonvallazione Ostiense, compreso tra Via Caffaro e Via Pullino, di fronte all'entrata della Metropolitana di Garbatella. Il nuovo parcheggio, previsto nell'ottica della ristrutturazione della viabilità di zona, prevede l'ingresso degli automezzi dal lato della Metro e la loro uscita verso Via Caffaro. Con questo intervento, si prevede di dotare la Circonvallazione di ulteriori 30 posti macchina (E.S.) ■

### Riprendono i lavori alla Scuola dei bimbi

In programma lavori di completamento del restauro inaugurato nell'ottobre 2004 della storica Scuola dei bimbi, la "scioletta", il gioiello architettonico di Piazza Nicola Longobardi. Il Comune provvederà a rifare alcuni pavimenti, a sistemare gli infissi con la messa in opera di vetri antisfondamento e a ridare il colore agli intonaci esterni. I lavori verranno seguiti dal geometra Pietro Gargini, che aveva già curato egregiamente il restauro del 2004. Il Municipio invece dovrebbe intervenire sulla corte, sul retro dell'edificio, restaurando il bellissimo parco, oggi in massima parte inutilizzato, con i suoi doppi filari di palme delle Canarie e con i suoi filari di olivi secolari. ■



Continua da pag. 1

### L'area della Garbatella è interessata anche da Grandi Opere.

Abbiamo cercato di stimolare il protagonismo dei cittadini anche su grandi progetti, oltre che su quelli quotidiani. Penso alla riqualificazione dell'Ex Fiera di Roma e degli Ex Mercati Generali che stanno dando vita a molte discussioni sul territorio.

Per i progetti più grandi, dove, cioè, il Municipio è solo una della parti in causa, la partecipazione è sicuramente più complessa ma proprio lì la nostra voce deve essere forte, per poter esprimere con più fermezza criticità e desiderata.

Per evitare delle brutture come nel caso di Piazza dei Navigatori.

**Oltre al settore urbanistico, Garbatella è interessata da questioni inerenti il settore abitativo e socio-sanitario. Penso in prima battuta al caso Ater...**

In questo campo si sta giocando una partita enorme ed è in questi giorni la notizia del blocco delle vendite da parte della Regione Lazio a causa di una revisione dei prezzi.

Io penso che serva molta cautela e



Il presidente del Municipio Catarci.

nello stesso tempo che sia necessario preservare i beni Ater per continuare a dare ai cittadini risposte sociali nel campo dell'abitazione. Se fosse necessario vendere, bisognerebbe però tenere conto di alcuni aspetti: i requisiti delle case (molte sono piccole e con i tetti ancora con la copertura in amianto che è cancerogena), lo stato dei lotti (lasciati per decenni in abbandono) e i redditi degli abitanti delle case Ater.

Così, se è vero che le case non devono essere svendute, nello stesso tempo non possono essere date a prezzo di mercato.

Si potrebbe inoltre pensare che da

un certo reddito in poi le case vengano riacquisite dall'Ater e riassegnate a chi ne ha bisogno.

Noi, comunque, vigileremo su tutte le questioni inerenti le case popolari, come abbiamo sempre fatto, denunciando e segnalando al presidente Petrucci tutti i casi critici.

### E, poi, alla situazione del CTO...

Sì, una situazione che da tragedia rischia di degenerare in farsa. Ci siamo opposti fermamente al Piano di Ristrutturazione della Sanità locale elaborato dall'Asl. Un piano che prevedeva la chiusura del Pronto Soccorso, di alcuni reparti di eccellenza del CTO come Urologia e la drastica diminuzione dei posti letto. Un piano che non teneva conto del trend positivo dell'invecchiamento della popolazione nel Municipio, soprattutto a Garbatella e a Tormarancia. E alcune cose le abbiamo ottenute, come il ripristino del Pronto Soccorso.

Ma continuiamo ad opporci ad un progetto che prevede lo spostamento di molti reparti del CTO a Sant'Eugenio, un ospedale con prestazioni socio-sanitarie drammatiche e

che soffre anche a causa di un bacino di utenza vastissimo.

Il progetto elaborato dalla Asl nasce da un piano di rientro dettato dal Governo nazionale ed accettato dalla Regione Lazio, per sanare anni di truffe nel settore. E' un progetto, però, che non tiene conto delle esigenze del territorio e che non prevede il recupero in altro modo di strutture socio-sanitarie che vengono sottratte.

E' un progetto, poi, che non tiene conto delle brutte notizie che provengono in questi giorni dalla Regione Lazio che ha declassato tutte le strutture ospedaliere locali, compreso il Sant'Eugenio. Quindi, perché dobbiamo avere una Sanità di serie B?

Ci stiamo confrontando continuamente con la Asl per ottenere un progetto diverso.

**Ed ora facciamo un salto, passando dal locale al nazionale. Cosa ne pensa dei processi che stanno attraversando il centro sinistra italiano e, in particolare, della nascita del PD e di un Cantiere della Sinistra?**

Sono due processi diversi che indi-

cano anche un percorso diverso per la società italiana. Il processo del Cantiere sta incontrando tante difficoltà per le culture politiche diverse che ne fanno parte. E' un processo, però, che non vuole solo maturare una sintesi tra partiti ma anche una convergenza di idee su sfere specifiche, come l'emergenza abitativa, i diritti civili, il lavoro, per avere un contatto con la realtà sociale.

Penso, però, che il processo debba essere più rapido per arrivare ad una federazione.

Al contrario, credo che il PD sia più incentrato sui processi burocratici interni che sul contatto con la realtà. E questo lo dimostrano sia le risposte populiste date da alcuni suoi esponenti nel campo della sicurezza sia la mancata discussione sugli ideali e i valori da portare al Paese per un suo tanto declamato rinnovamento.

Mi aspettavo un dibattito più adito tra i diversi candidati a leader anche perché il PD è il processo unitario di due componenti storicamente antagoniste nel pensiero politico nazionale e avrei, dunque, ascoltato volentieri cosa sarebbe emerso dal confronto. ■

# Ater: incerto il destino degli inquilini

Affollata assemblea nella sede di Sinistra Democratica. Si chiede la prosecuzione delle vendite degli alloggi ai prezzi già definiti

di Natale Di Schiena

**A**bbiamo deciso di convocare nei giorni scorsi nella sede di Sinistra Democratica alla Villetta un'assemblea sulle vicende dell'Ater (ex Iacp) perché da troppo tempo la questione del futuro delle case popolari appare incerto, soprattutto in relazione al destino degli inquilini e degli abitanti: vendita degli alloggi, ruolo dell'Ater e rilancio dell'edilizia pubblica. Questa scelta è nata perché negli ultimi mesi sulla vicenda dell'Ater è stata costruita una speculazione politica inaccettabile, tesa a vanificare i diritti maturati dagli abitanti delle case popolari.

Molti esponenti politici, giornalisti della carta stampata e della televisione, hanno costruito un'immagine delle case popolari come luoghi vissuti da ricchissimi approfittatori che abitano in case magnifiche, dotate di tutti i comfort, che renderebbero queste abitazioni di particolare pregio a tal punto che - secondo costoro - l'intera zona dovrebbe essere definita tale. L'attacco è partito da Robilotta, consigliere regionale di incerta collocazione politica, il quale ha chiesto una revisione dei prezzi di vendita, sostenendo che, praticare quelli previsti dalla legge 42/91, avrebbe prodotto una svendopoli del patrimonio dell'Ater perché, a Gar-

batella come in altri quartieri, i prezzi di mercato sarebbero di gran lunga più elevati. Molti hanno poi sostenuto che ciò porterebbe ad una successiva speculazione da parte degli acquirenti, producendo così arricchimenti illeciti. A ciò si è aggiunta "La Repubblica" e varie testate televisive con servizi attorno alla qualità delle abitazioni popolari.

Questo coro ha scosso la sensibilità della Giunta regionale a tal punto che il Presidente Marrazzo ha deciso di bloccare le vendite per rivedere i prezzi, ovviamente verso l'alto. Ci colpisce l'atteggiamento del Presidente e della Giunta di centrosinistra che, pur raccogliendo un vasto sostegno elettorale proprio nei quartieri popolari, dimentica le speranze accese dopo la vittoria del 2005. Il problema, perciò, è proprio nelle valutazioni che sono alla base di queste novità. Innanzitutto la qualità dell'abitare nelle case popolari. Oggi queste sono abitabili in ragione di interventi individuali, fatti dai singoli abitanti che hanno rinnovato le abitazioni costruendo i servizi igienici (esistevano a Garbatella i bagni pubblici per venire incontro alle esigenze di igiene dei cittadini), abbellendo i cortili, i portoni e talvolta introducendo l'uso dell'ascensore che è ancora assente in quasi tutte le abi-



tazioni, costringendo anziani e disabili a rimanere "rinchiusi" dentro le mura domestiche. A questo processo individuale e collettivo di ristrutturazione, l'ex Iacp e l'attuale Ater non hanno partecipato minimamente.

Va ricordato a tutti che la condizione economica degli abitanti delle case non è di benessere, perché ci vivono pensionati, incapienti, giovani precari, lavoratori che campano di salari e stipendi con una famiglia media che non potrebbero mantenere, se fossero costretti a lasciare le loro attuali abitazioni. Inoltre, va detto che in queste abitazioni si sono succedute intere generazioni che hanno maturato storie, relazioni e modelli di vita che sarebbe socialmente grave spostare. Accanto a questi elementi sociali, esistono situazio-

ni di mancato contratto a cittadini che da oltre vent'anni vivono nelle case Ater e pagano il canone di locazione previsto e spesso arbitrariamente aumentato dallo Iacp ora Ater. Occorre sistemare tutto ciò e noi lo abbiamo ribadito nell'assemblea che è stata partecipata in modo massiccio. Dall'incontro sono maturate le seguenti proposte: prosecuzione della vendita degli appartamenti ai prezzi già definiti, facilitando l'acquisizione dei mutui tenendo conto

dei necessari processi di ristrutturazione che non saranno limitati; accertamento dei redditi e contrattazione di eventuali nuovi prezzi di vendita per coloro che hanno redditi elevati il cui importo annuo deve essere definito; voltura dei contratti a tutti i cittadini che hanno la residenza certificata.

Al tempo stesso, occorre una valutazione della politica urbanistica pubblica perché, in molte situazioni e anche nel nostro quartiere, avvengono costruzioni su aree pubbliche di inutili opere infrastrutturali o di abitazioni di lusso a carattere speculativo che mantengono elevata la rendita immobiliare. Su questi temi, Sinistra Democratica ha intenzione di proseguire nella iniziativa sul territorio per difendere gli interessi e i diritti dei cittadini, chiedendo il rilancio a Roma e nel nostro quartiere di una politica pubblica della casa, simile a quella che viene praticata in altri paesi europei dove l'abitare è un diritto di civiltà e le città divengono luoghi di accoglienza e non di esclusione. Occorre una politica urbanistica per tutta la città di Roma per rendere meno diseguali le condizioni di vita dei cittadini. ■

## Conferenza al liceo Socrate contro la violenza sulle donne

di Francesca Vitalini

**S**ono 14 milioni le donne che in Italia hanno subito violenza fisica, sessuale e psicologica nel corso della loro vita. Per quanto riguarda gli stupri solo nel 6% dei casi la violenza è operata da estranei, mentre il rimanente si consuma presso le mura domestiche o in ambienti "amici" o lavorativi. Il 69,7% dei casi è, poi, ad opera del partner.

Questi sono alcuni dei dati presentati in una conferenza, organizzata dal Liceo classico Socrate, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Onu per ricordare il brutale assassinio delle tre sorelle Maribal, uccise il 25 novembre del 1960 a Santo Domingo dagli squadroni della morte del dittatore Trujillo. Alla conferenza erano presenti Daniela Monteforte, assessore alle Politiche scolastiche della Provincia di Roma, Linda Laura Sabbatini, direttrice centrale dell'Istat, e Gabriella Paparazzo, responsabile della formazione del Centro antiviolenza Differenza Donna.

"E' nella scuola che si costruisce primariamente il rapporto tra i sessi -



ha sostenuto Monteforte - ed è nella scuola che il riconoscimento della differenza tra donna e uomo deve essere tradotto in un rapporto paritario. E' nella scuola che si costruisce l'idea di una convivenza civile". Le parole dell'assessore sono state confermate da alcuni dati allarmanti presentati dalla Sabbatini: negli ultimi dodici mesi 1 milione e 150mila donne ha subito violenza. Sono le giovani tra i 16 e i 24 anni ad avere il primo posto nella triste classifica con un tasso del 16,3%. Sono poi 1 milione e 500 mila le donne che nel

corso della loro vita hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni. Gli autori delle violenze sono conosciuti nella maggior parte dei casi. Nella quasi totalità degli episodi, però, la violenza non è denunciata e Gabriella Paparazzo ha segnalato quanto sia importante l'opera dei Centri antiviolenza per far emergere questo sommerso.

Grande la partecipazione degli studenti alla conferenza, così come hanno spiegato Giulia, Samuele e Lorenzo: "C'è stata di sicuro una grande partecipazione. Gli insegnanti ci hanno pubblicizzato molto l'iniziativa e poi è un argomento importante. Ci aspettavano però un coinvolgimento diverso, con più interazione, e non solo il dibattito". Pronta la risposta della dirigente scolastica Gabriella De Angelis, da qualche mese preside dell'Istituto: "Riprenderemo sicuramente il discorso con altre iniziative e la nuova pubblicazione del giornale scolastico "Santippe", un progetto autonomo degli studenti, ne è un esempio. Credo che sia fondamentale affrontare la problematica delle pari opportunità non sotto forma di un corso disciplinare ma sotto forma di un punto di vista che attraverso trasversalmente tutte le discipline e lavoreremo per questo". ■

Il Ministero delle Pari opportunità ha istituito il numero gratuito di telefono 'Antiviolenza Donna': 1522, dedicato al supporto, alla protezione e all'assistenza delle donne vittime di maltrattamenti e violenze. Il servizio Antiviolenza Donna, a cui risponde personale specializzato esclusivamente femminile, è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, è multilingue (italiano,

inglese, francese, spagnolo, russo) e garantisce un assoluto anonimato. Offre un servizio di accoglienza telefonica specializzato: ascolto, analisi della domanda, prime indicazioni e suggerimenti utili, informazioni legali, orientamento all'accesso ai servizi socio-sanitari, forze dell'ordine e centri antiviolenza presenti nel territorio di riferimento.



**Bar Pasticceria Gelateria**  
**FOSCHI**  
Piazza Bartolomeo Romano, 3 Tel 06.51600713

**PANETTONI E TORRONI**  
**DI NOSTRA PRODUZIONE**  
**CONFEZIONIAMO CESTI NATALIZI**  
**CON OGGETTI PARTICOLARI!**

**Giardino esterno**



**IRELLI RE**  
FRANCHISING

**VUOI SAPERE QUANTO VALE IL TUO IMMOBILE?**

**LA TUA AGENZIA IMMOBILIARE DI ZONA TE LO VALUTA GRATUITAMENTE**

Platinium Immobiliare  
Circonvallazione Ostiense, 203 - 00154 Roma  
Tel. 06.57.20.43.11 - Fax 06.57.13.99.21



**Macelleria**  
**L'ABBRUZZESE**  
di Properi Lorenzo

**OFFERTE NATALIZIE**

Vitella da latte 13,90 € al Kg anziché 19,80 €  
Mezzo abbacchio 11,50 € anziché 13,90 €

**Ai clienti in omaggio 1 bottiglia di vino, 1 pacco di uova, 1 penna**

Mercato S.Galla box n°304 Via S. Galla - ROMA  
Cell. 3280931345 - 3332630988

**IDROTERMICA OSTIENSE S.R.L.**

Forniture Termoidrauliche, arredo bagno e sanitari. Scaldabagni e caldaie a gas. Condizionamento. Sanitari e articoli per disabili. Elettrodomestici da incasso.

**BUONE FESTE**

Via della Moletta, 21/23 - 00154 Roma  
Tel. 06 5741093 - Fax 06 5741093 - P. I.V.A. 05628371006  
idrotermicaostiensesrl@yahoo.it  
Orario continuato 7.30 - 19.00 - Sabato 8.00 - 13.00

CULTURA E SOCIETÀ

# Santa Tecla? Una sconosciuta La catacomba alla Garbatella

Si trova sotto il palazzo di Via Silvio D'Amico 40. Fu scoperta per caso 46 anni fa nel corso dello scavo delle fondazioni dell'edificio dell'Alleanza Assicurazioni. Una vasta necropoli pagana nel sopraterro

di Cosmo Barbato

Siamo all'estremo margine meridionale della Garbatella. Quarantasei anni fa l'angolo del quartiere compreso tra l'inizio della Laurentina e la Via Silvio D'Amico, già sito di amene vigne digradanti da dolci colline, veniva investito dal fatale dilagare del cemento: decine di cantieri erano all'opera, intenti ad innalzare possenti edifici. Nel novembre 1961 si ebbe notizia che le ruspe di uno di quei cantieri si erano imbattute, sconvolgendo, nelle gallerie di una vasta area sepolcrale antica. Veniva così fortuitamente scoperto un complesso di notevole interesse archeologico comprendente una necropoli pagana dei primi secoli dell'impero (che in origine si presentava a cielo aperto ma che nel tempo si era ricoperta di terra) e quattro nuclei sotterranei cristiani, due dei quali collegati tra di loro, risalenti a un'epoca successiva. Gli studiosi hanno valutato che il complesso sotterraneo si sia esteso gradualmente tra la fine del III secolo e gli inizi del V, cioè per poco più di cent'anni, a partire da qualche decennio prima della pace di

Costantino del 313, che legittimò il culto cristiano.

Tutte le grandi strade che si dipartono da Roma erano affiancate da singole tombe e da complessi sepolcrali che si estendevano nel sopraterro e, da un certo momento in poi, per mancanza di spazio, nel sottoterra. Sull'Ostiense si allineavano centinaia di tombe a partire dalla Piramide Cestia; nel luogo in cui oggi c'è la Basilica di San Paolo c'era un immenso sepolcra sopraterro dove, secondo la tradizione, sarebbe stato sepolto anche l'Apostolo; nei pressi, anche sulla cosiddetta Rocca di San Paolo, alle spalle della Basilica, ci sono varie tombe e c'è la piccola Catacomba di San Timoteo, esplorata ma oggi non più praticabile; poco distante, adiacente alla Via delle Sette Chiese, c'è l'importante Catacomba di Commodilla. La nostra catacomba, scoperta nel 1961, si trova praticamente nell'intersezione tra la Via Laurentina e l'Ostiense. Era dedicata a Santa Tecla: ne facevano cenno gli "itinerari" dei pellegrini altomedievali.

Torniamo a quarantasei anni fa. Gli archeologi, quando appresero

dell'opera devastatrice delle ruspe, accorsero sul posto. Più che di una scoperta, si trattava in realtà di una riscoperta. Da documenti degli anni 1935-36 risultava già che alcune gallerie cimiteriali erano state viste e in parte danneggiate durante la costruzione del collettore della Laurentina. Ma da documenti più antichi sapevamo che Giovanni Marangoni, continuatore della meritoria opera di ritrovamento delle catacombe intrapresa alla fine del 1500 da Giovanni Bosio, era penetrato in quelle gallerie nel 1703, seguito pochi anni dopo da Marcantonio Boldetti, un non disinteressato "cercatore di corpi santi". Questi tracciò anche una pianta sommaria dei cunicoli e denominò il complesso "Catacomba del ponticello", per via di un vicino ponte che scavalcava la Marrana di Grotta Perfetta, oggi ricoperta, nel suo percorso verso il Tevere. Fu però solo nel 1874 che un esimio studioso di luoghi sacri e delle chiese di Roma, Mariano Armellini, amico del marchese Camillo Serafini proprietario delle amene vigne che ricoprivano la zona, visitò e descrisse buona parte del complesso, identificandolo come

Catacomba di Santa Tecla.

Nessuna epigrafe, nessuna pittura facevano riferimento a tale nome. Appariva però evidente che in uno dei quattro nuclei catacombali era stato sepolto un corpo santo, in onore del quale era stata ricavata una basilichetta sotterranea (riadattata nel 1600 in cantina!). L'Armellini era giunto all'identificazione attraverso lo studio dei cosiddetti "itinerari" altomedievali, compilati da pellegrini del Nord Europa, redatti ad uso di altre schiere di viaggiatori che si accingevano a compiere il pericoloso tragitto verso il centro occidentale della Cristianità. In uno di questi itinerari del VII secolo si legge: "...poi recati a San Paolo sulla Via Ostiense e cerca a sud la chiesa di Santa Tecla posta sul colle, in cui in un luogo sotterraneo verso nord il suo corpo riposa". E in un altro coevo: "...Nei pressi della Basilica di San Paolo c'è la chiesa di Santa Tecla dove giace il suo corpo". E ancora, in un documento del XII secolo, che sicuramente ne trascrive uno precedente, si parla di una chiesa di Santa Tecla posta "non lontano dal martire Timoteo" che, come abbiamo detto, era sepolto in una piccola catacomba della Rocca di San Paolo. L'Armellini non ebbe dubbi e gli studi recenti gli hanno dato ragione, pur se nel sopraterro non si è trovata traccia della chiesa (forse una semplice cappellina obliterata dal tempo).

Ma chi era la Tecla venerata? Il nome era molto comune e di personaggi così appellati la Chiesa ne



Veduta della basilichetta sotterranea dedicata alla pres

annovera parecchi, a partire dalla leggendaria discepola di San Paolo che si sarebbe accompagnata all'Apostolo in Antiochia: impensabile però che il suo corpo fosse stato traslato a Roma. Un'altra Tecla sarebbe stata martire nel I secolo ad Aquileia, poi una in Africa e un'altra in Palestina alla fine del III. C'è poi una Tecla pure del III secolo morta e venerata a Lentini, in Sicilia. Per tutte c'è da escludere una traslazione. C'è anche una Tecla romana, che però le fonti indicano sepolta nel cimitero di Castulo sulla Via Labicana. Insomma la Tecla dell'Ostiense resta una sconosciuta. Probabilmente la venerazione del suo sepolcro fu ingenerata da un equivoco. Lo zelo dei fedeli volle identificare la tomba di una qualsiasi matrona di nome Tecla con quella della discepola di San Paolo: la vicinanza della tomba al luogo dove si riteneva sepolto l'Apostolo sembrò una testimonianza. Ma potrebbe anche trattarsi di una martire romana di cui già in antico si era perduta la memoria: di qui il silenzio delle fonti.

L'intervento degli archeologi nel 1961 purtroppo non servì a salvare le due zone catacombali collegate tra



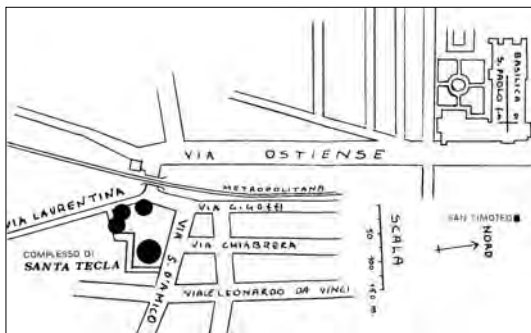
Un cippo funerario pagano del I secolo dC della necropoli del sopraterro



Mosaico dei pigiatori: ornava il pavimento di uno dei mausolei pagani.



Bambolna snodabile di avorio posta come segnacolo sul loculo di una bambina.



Una cartina della zona tra l'Ostiense e la Laurentina dove si trova il complesso di Santa Tecla. I cerchietti neri indicano la posizione delle gallerie.



Ecco come si presentavano nel 1961 le gallerie della catacomba, devastate dallo scavo per la costruzione dell'edificio di Via Silvio D'Amico 40.



santa martire Tecla.

loro (vedi i due cerchietti neri collegati nella cartina). Consentì invece l'esplorazione e la parziale conservazione della zona più prossima alla Via Ostiense (vedi ancora la cartina), dove pure si ritiene ci fosse un sepolcro anonimo venerato. Si è anzi ipotizzato su di esso un restauro al tempo di papa Damaso (366-364). Le gallerie di questa zona hanno restituito un certo numero di epigrafi, tra le quali quella di una certa Felicia, vissuta "più o meno 31 anni", recante la data del 393 (sotto il consolato degli augusti Teodosio III e Eugenio). Furono trovati pure diversi oggetti, tra cui una bambolina di avorio con braccia e gambe snodate, posta come segnacolo su una tomba infantile. Più consistente invece fu il recupero della zona comprendente la basilichetta di Santa Tecla (vedi cerchietto grande della cartina), che però ha restituito scarsissimo materiale epi-

grafico. Una lapide frammentaria fa riferimento a un consolato di Onofrio, databile tra il 404 e il 412.

Caratteristica singolare di questa catacomba è la presenza di grandi camere che furono scavate in profondità, dal livello delle gallerie, come enormi pozzi. Oltre alle solite pile di loculi ricavati nelle pareti delle gallerie, le camere si presentano completamente colme di sepolture disposte a strati e separate in orizzontale e in verticale da un'incredibile quantità di tegoloni: se ne sono raccolti migliaia. Dai loro bolli di fabbricazione che consentono di datarli (i romani usavano bollare il materiale laterizio col nome o la sigla del fabbricante o del proprietario), si è stabilito che erano stati fabbricati circa due secoli prima della loro utilizzazione nella catacomba. Si è quindi ipotizzato che ne esistesse un deposito abbandonato nei pressi del sepolcreto, forse vicino

al Tevere, fin dal tempo della costruzione delle Terme di Caracalla, epoca in cui ci riporta la datazione dei bolli.

Per qualche ragione sconosciuta potrebbero essere venuti in possesso (donati o comprati) dei proprietari della catacomba i quali li avrebbero utilizzati per sepolture intensive di poveri. L'ipotesi è plausibile se si considera che in quei pressi in antico esisteva un porto tiberino adibito allo scarico delle merci ingombranti, sicuramente usato a suo tempo per sbarcare i materiali occorrenti alla costruzione delle Terme di Caracalla.

L'intervento degli archeologi servì anche a salvare i resti di bellissimi mausolei e tombe che erano nel sopraterro, costituenti parte dell'originario sepolcreto pagano, sotto il quale in seguito furono scavate le gallerie catacombali. Si possono ancora ammirare pregevoli mosaici e raffinati cinerari. La parte superstite

della necropoli è esposta nell'atrio del palazzo dell'Alleanza Assicurazioni, in Via Silvio D'Amico 40: basterà rivolgersi ai portieri che gentilmente accenderanno anche l'illuminazione. L'attigua catacomba invece non è aperta al pubblico: vi si può accedere solo con qualche associazione culturale, concordando una visita col Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Via Napoleone III n°1.

La zona aveva restituito in passato molti marmi lavorati, tant'è che l'attuale Via Silvio D'Amico si chiamava in precedenza Vico delle statue. Peccato che talvolta la vecchia toponomastica venga modificata: spesso essa rappresenta di per sé un documento della memoria. Lo scavo e lo studio del complesso di Santa Tecla furono condotti magistralmente da un esimio archeologo, il prete barnabita Umberto Fasola. ■

## Un grande presepe animato nella parrocchia di Santa Galla

di Antonella Di Grazia



Alcuni personaggi del presepe realizzati da Dante Pica artigiano dilettante di 80 anni.

La tradizione, tutta italiana, del presepe risale all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della natività di nostro Signore. Per comprendere il significato originario del presepe, bisogna tornare indietro nei millenni, cioè alla tradizione, profondamente radicata nella cultura etrusca e latina dei larri. I quali erano gli antenati defunti che vegliavano sul buon andamento della famiglia. Ogni antenato veniva rappresentato con una statuetta di terracotta. In occasione della festa del "Sol Invictus", solennità che celebrava il solstizio d'inverno, i parenti si scambiavano in dono i sigilla dei familiari defunti durante l'anno. In questa occasione, il compito dei bambini era quello di lucidare le statuette e disporle, secondo la loro fantasia, in un piccolo recinto nel quale si rappresentava un ambiente bucolico in miniatura. La sera della vigilia della festa, la famiglia si riuniva per invocare la protezione degli avi e lasciare ciotole con cibo e vino. Al mattino seguente, al posto delle ciotole i bambini trovavano giocattoli e dolci, "portati" dai loro trapassati nonni e bisnonni.

Nell'accezione cristiana, la parola "presepe" significa letteralmente "mangiatoia" e per antonomasia indica la greppia, nella quale, come è raccontato nel Vangelo di Luca, fu collocato il Bambino Gesù alla sua nascita, non avendo la santa coppia di Maria e Giuseppe trovato alloggio nella locanda. Essendo di tradizione antichissima e particolarmente sentita, perché rivolta al ricordo dei familiari defunti, il presepe è sopravvissuto nella cultura rurale italiana. In particolare, a partire dal XVII secolo, il presepe iniziò a diffondersi anche nelle case dei nobili sotto forma di vere e proprie cappelle in miniatura anche grazie all'invito dei papi Paolo III e Pio IV che durante il Concilio di Trento ne esaltarono la capacità di trasmettere la fede in modo semplice e vicino al sentire popolare.

Attualmente i presepi più conosciuti sono quelli di San Gregorio Armeno a Napoli, quello monumentale della Basilica di Santo Stefano a Bologna e quello della Basilica

di Santa Maria Maggiore a Roma, che vengono allestiti ogni anno per le celebrazioni natalizie. Ho ancora vivido nei miei occhi di bambina il ricordo dei Natali della mia infanzia, quando per la festività dell'Immacolata chiedevo puntualmente alla mia nonna materna di accompagnarmi a vedere il presepe che la nostra chiesa di quartiere allestiva nel piccolo spazio dedicato all'adorazione del Signore. Era per me fanciulla un momento di gioia osservare quel paesaggio di pastori, artigiani, gli animali delle piccole fattorie e le casette arroccate sulle grandi montagne di carta pesta che circondavano quella capanna dove alla vigilia di Natale sarebbe stato posto il Bambino. Il laghetto dove si abbeveravano le greggi e il bue e l'asinello vicino alla mangiatoia, le luci colorate che si accendevano e spegnevano animando il fuoco del forno del pane, i locali e le casette dove sulla soglia si affacciavano i personaggi del presepe che si accingevano a raggiungere la capanna, la stella cometa nel cielo e i re magi che scendevano lentamente sui loro cammelli dai luoghi circostanti.

Quest'anno, avremo l'occasione di rinverdire le nostre memorie e di rivivere quelle stesse sensazioni, poiché la Parrocchia di Santa Galla sta organizzando l'allestimento di un grande presepe artigianale che sarà collocato nei locali adiacenti al Teatro "In Portico". Il presepe, realizzato dal mastro artigiano Dante Pica, raccogliendo materiali d'epoca e curandone minuziosamente l'assemblaggio è completamente animato ed è stato realizzato con statuette alte circa 15 cm, che si muovono grazie a dei motorini elettrici; i loro abiti, uno spettacolo di colori e tessuti, sono stati tutti abilmente prodotti con stoffe di rimanenza. L'opera, sarà visitabile secondo il seguente calendario: a partire dall'8 dicembre, tutti i sabati e le domeniche del mese incluso il giorno di Natale e di Santo Stefano, la mattina tra le ore 11,30 e le 13 e il pomeriggio tra le 15 e le 19. A partire dal 24 dicembre e fino al 6 gennaio, il Presepe rimarrà visitabile nei giorni festivi secondo gli orari precedentemente descritti e nei giorni feriali tra le 15 e le 19. ■

## Presso la Circonvallazione Ostiense inaugurata la nuova libreria Rinascita

La sede in Via Prospero Alpino. Ricco di iniziative collaterali il suo programma. Lo spazio musica e quello per l'infanzia

Venerdì 16 novembre la nuova libreria ha aperto i battenti. Un anno dopo la libreria di Viale Agosta 36, al Prenestino, nasce alla Circonvallazione Ostiense un nuovo spazio "Rinascita", aperto ai dibattiti, alla presentazione di libri, agli incontri con scrittori e giornalisti; con musica dal vivo, video proiezioni, cinema e teatro. L'inaugurazione si è svolta in una affollatissima cornice di pubblico ed ha avuto il suo clou con il concerto, tenutosi nella serata, del gruppo dei "Legittimo Brigantaggio" e di Flavia Ventola.

La nuova libreria parte subito con un'ampia programmazione di eventi: incontri letterari, corsi e seminari, attività per bambini e ragazzi, video proiezioni cinematografiche, mostre di arti visive e musica dal vivo. La serie è iniziata sabato 24 novembre quando alle 21,30 la compagnia teatrale "Tubal Libre" ha portato in scena lo spettacolo "Due volte mia", dedicato alle donne della Resistenza e martedì 27 novembre con la presentazione del libro "S'è fatta ora", cui ha presenziato l'autore Antonio Pascale. Entrambe le iniziative hanno avuto un buon successo e sono state partecipate da un pubblico piuttosto giovane.

Alquanto nutrito il carnet del mese di dicembre: sabato 1 alle 19 presentazione del libro "Schermi di piombo. Il terrorismo nel cinema italiano", alla quale è intervenuto l'autore Christian Uva; martedì 4 alle 18 presentazione del libro "Il dolore secondo Matteo", presenti l'autrice Veronica Raimo e lo scrittore Mario Desiati; giovedì 6 alle 18 per gli amanti del genere noir di scena la collana "VerdeNero", presentata dalla scrittrice Simona Vinci; venerdì 7 alle 21,30 cover di De André col gruppo Mille Papaveri Rossi; martedì 11 alle 18 sarà la volta del libro fotografico "Roma in bianco e nero", presentato dall'autore Claudio Corrivetti. Per la prossima primavera è previsto l'inserimento di alcune installazioni multimediali, come un internet point, un impianto di video conferenza, delle colonnine per l'ascolto della musica, oltre a un'ampia area relax da destinare alla lettura. La nuova Libreria Rinascita si trova in via Prospero Alpino 48, una traversa della Circonvallazione Ostiense. (A.D.G.) ■



**Rinascita**

**Libreria Rinascita**  
**via Prospero Alpino n. 48**  
**(traversa della Circonvallazione Ostiense)**  
**vicino Metro Garbatella**

**All'interno caffetteria e consultazione**  
**libera di quotidiani e riviste**  
**Presentazioni di libri, musica e cinema**

**Orari**  
**Lun a Ven 10,00 - 20,00**  
**Sab 10,00 - 24,00**  
**Domenica 10,00 - 20,00**

via Ostiense  
 area conferenze  
 libreria  
 sala lettura  
 punto informazioni

Libreria Rinascita  
 Via Prospero Alpino, 48  
 Tel 06 57289729  
 www.rinascitaonline.it



# Ha quasi 40 anni il primo club giallorosso della Garbatella

Il club, che si trova in uno dei più suggestivi angoli del nostro quartiere, svolge attualmente importanti attività sociali e di solidarietà.

di Stefano Baiocchi

**T**ra le peculiarità di un quartiere splendido quale la Garbatella, nella sua anima popolare, un posto di rilievo occupa la passione per il calcio. Una passione viva tra i romani già prima della fondazione del quartiere e che nel corso di decenni ha assunto man mano una posizione preponderante tra ciò che nella vita è meno importante.

Quando alla Garbatella fu posta la prima pietra, nella Capitale oltre alla S.S. Lazio (fondata nel 1900), esistevano altre squadre: il Roman (1903), l'Alba (1907) e la Fortitudo (1908), ma affinché il calcio diventasse quasi una malattia tra i romani bisognerà attendere il 1927, quando la fusione di queste tre società diede vita alla A.S. Roma, la cui anima popolare faceva da contraltare alla borghese e nobile Lazio fondata nei quartieri settentrionali della città (Prati e Delle Vittorie). La caratterizzazione geografica delle due squadre era inizialmente molto marcata: la Lazio giocava allo Stadio Rondinella (nell'area adiacente al Flaminio), mentre la Roma disputava i suoi incontri casalinghi a Campo Testaccio, inaugurato nel 1929 grazie ad un progetto dell'ing. Silvio Sensi, padre del futuro presidente della A.S. Roma. Prima di tale evento, per i primi due anni i giallorossi giocavano al Motovelodromo Appio (all'epoca lo sport nazionale per eccellenza era il ciclismo e di impianti sportivi per il calcio non ne esistevano molti), nei pressi di Quarto Miglio. Va tuttavia ricordato che la prima partita casalin-



Gaetano Mantini presidente del Roma club Garbatella. A destra la sede di Piazza Giovanni da Trionfo, set anche di un noto sceneggiato televisivo.

ga della Roma, nella neonata Serie A, venne disputata allo Rondinella poiché l'impianto di Testaccio non era ancora disponibile.

Il primo club sportivo nel nostro quartiere, dedicato ad una squadra di calcio, nello specifico alla A.S. Roma, è stato quello intitolato a Giuliano Taccola, attaccante giallorosso deceduto negli spogliatoi al termine di Cagliari-Roma nel marzo del 1969. Il locale era situato in Via Costantino a San Paolo e più tardi, nel 1971, si spostò in Via Francesco Passino, dove ora ha sede il Centro Sociale La Strada. Lo fondò Sergio Terenzi, tifoso romanista oltre che militante comunista. Terenzi si occupava soprattutto di bambini che non avevano la possibilità di andare allo stadio e cercava in tutti i modi di agevolare per portarli lo stesso. Coniugava tutte e due le fedi, quella "giallorossa" e quella "rossa", pro-

prio col fatto che il calcio era una componente popolare, facendo anche della sua passione sportiva un impegno civile. Il club giallorosso chiuse i battenti negli anni settanta per poi riaprire nel 1999 in un locale rinnovato in Piazza Giovanni da Trionfo 6, proprio di fronte al club fondato un anno dopo dai cugini laziali. Sergio Terenzi ha lasciato ai suoi amici un'importante eredità, fatta di passione, sport e impegno civile. Il figlio di Sergio, Remo, che ha raccolto insieme a Gaetano Mantini, presidente del club romanista, l'insegnamento del padre, è un consigliere provinciale dell'Ulivo e siede a Palazzo Valentini, forte di migliaia di voti presi nel quartiere quando fu candidato da Rifondazione. Purtroppo Sergio, scomparso prematuramente nel febbraio del 2001, non è riuscito a vedere la propria squadra conquistare il terzo scudetto.

Il Signor Gaetano, persona simpaticissima, cordiale ed alla mano, passa gran parte della propria giornata all'interno dei locali giallorossi in compagnia, oltre che di numerosi appassionati romanisti, di Nerone, un pappagallo cinerino di tre anni. Gaetano gestisce il bar, cura un notevole quantitativo di merchandising autoprodotta dal club (felpe, sciarpe, T-shirt), organizza le trasferte per i tifosi e si occupa dei rapporti con la società, anche se, ci tiene a farlo sapere, il club è completamente indipendente e non fa riferimento né all'Airc (Associazione Italiana Roma Club) né all'Utr (Unione tifosi romanisti). Il Roma Club Garbatella, che conta circa 1600 iscritti, ed è forse il luogo di ritrovo di sportivi e tifosi tra i più numerosi in Italia, fa infatti riferimento all'Associazione Azionisti Sostenitori Roma la cui sede ha luogo proprio al club della Garbatella. Il club svolge importanti attività sociali all'interno del quartiere, ma anche concrete opere di solidarietà spendendosi, ad esempio, nel sostegno di un brefotrofo a Trastevere con il contributo di alcuni giocatori della Roma. Ottima, a nostro avviso, l'ultima iniziativa per la raccolta di sangue, in collaborazione con l'Avis e la Regione Lazio, che ha avuto come testimonial d'eccezione Rossella Sensi.

Naturalmente la passione per il calcio e per la squadra giallorossa assume un ruolo totalizzante, tanto è vero che oltre alla proiezione di tutte



le partite della Roma e a portare un cospicuo numero di tifosi allo stadio dietro lo striscione del club in Tribuna Tevere, si organizzano trasferte in pullman in tutte le città italiane ed anche in Europa (la Roma sta disputando la Champion's League), mentre all'interno dei locali hanno luogo diverse iniziative con i giocatori e con il personale della società. Molti gli atleti che saltuariamente fanno visita, tra questi Francesco Totti, ma qualche volta si è visto anche Bruno Conti e il papà del compianto Agostino Di Bartolomei: il capitano del secondo scudetto alla Garbatella era di casa, infatti ha passato gran parte della propria adolescenza all'oratorio di San Filippo Neri.

Il club si occupa anche della gestione di una squadra di calcio del quartiere che milita in Seconda Categoria, l'R.C. Garbatella, che ha buone possibilità di essere promossa in Prima Categoria. ■

di Tatiana Della Carità

**L**uci, motore, azione: Silvio Frascchetti nasce nel 1922 a Via Labicana ed entra in contatto con il magico mondo di celluloido attraverso suo padre Cesare, che operava come macchinista di scena già all'epoca del cinema muto e che partecipò alla realizzazione di "Ben Hur", primo kolossal della Metro Goldwin Mayer. Nei racconti di Silvio emergono infatti con nettezza i riferimenti al genitore che tanto gli ha raccontato dell'ambiente cinematografico e che si dedicava ad un lavoro all'epoca particolarmente complicato, a causa delle scarse risorse tecniche. Dunque, Frascchetti si affaccia sulle scene negli anni '30, con una piccola parte in "Io, suo padre", pellicola di Mario Bonnard con Erminio Spalla; ben presto, però, si rende conto che il suo futuro si annida dietro le quinte, così nel 1943 esordisce come assistente operatore in "Macario contro Zagomar", regia di Giorgio Ferroni, girato al Teatro dell'Opera di Roma.

Ma quelli sono anni infelici, la guerra incombe e porta conseguenze pesanti e naturalmente anche il cinema risente della situazione a dir poco sfavorevole. A tale proposito, Silvio assiste ad un episodio epocale, che ricorda ancora con lucida nitidezza: "...Stavamo girando quando irruppe una donna, gridando che stavano bombardando San Lorenzo. Allora

## Il cinema visto da dietro l'obiettivo

Intervista a Silvio Frascchetti, da assistente operatore a direttore della fotografia. Figlio d'arte, fin dall'infanzia abita nel nostro quartiere



Nuoro: Silvio Frascchetti insieme al regista Giuseppe Fina, durante la lavorazione dello sceneggiato L'edera di Grazia Deledda.

sono uscito, ho visto i palazzi abbattuti, i cadaveri ed una moltitudine di persone urlanti: scene da Inferno della Divina Commedia...".

Nel secondo dopoguerra, dopo una breve parentesi professionale da metalmeccanico, torna alla sua prima mansione di assistente operatore: da qui inizia una vita costellata di esperienze indimenticabili, di aneddoti pittoreschi e di contatti con personaggi che hanno segnato la storia del cinema italiano. Una per tutti, Anna Magnani: il nostro protagonista ha avuto modo di osservarla da vicino

sul set di "Camicie Rosse", nel 1951, e la ricorda dotata di un temperamento deciso, di una presenza scenica incredibilmente incisiva - donatale soprattutto dalla vastissima esperienza teatrale - e capace di mettere in soggezione anche i registi più esigenti. Dal 1975 al 1982 collabora con il regista Alfonso Brescia, in una serie di film sulla camorra incentrati sulla figura di Mario Merola. Frascchetti descrive il regista come un uomo gradevole e semplice, nonostante l'enorme successo di pubblico, ma quasi ossessionato dalla pas-

sione per il gioco del Lotto. Ma la sua esperienza di maggiore rilievo per il grande schermo è senza dubbio "Cento giorni a Palermo" (1984), lungometraggio diretto da Giuseppe Ferrara - focalizzato sulla storia del generale Dalla Chiesa - alla cui realizzazione ha contribuito, nelle vesti di sceneggiatore e assistente alla regia, il grande Giuseppe Tornatore. Attualmente Silvio Frascchetti vive alla Garbatella, dove si era già trasferito con i genitori quando era ancora un bambino, e si ritiene decisamente soddisfatto della propria carriera che lo ha portato a diventare direttore della fotografia:

ha voglia di raccontarsi e di raccontare le proprie vicissitudini, per far sì che i ricordi di un cinema che ora non c'è più non vadano perse. Il suo lavoro gli ha regalato innumerevoli soddisfazioni e gli ha dato l'occasione di vivere esperienze memorabili: "...Sono stato molto fortunato - dice, sorridendo - poiché in un periodo in cui le possibilità economiche e tecnologiche erano limitate, io ho avuto l'opportunità di vedere il mondo e di esplorare realtà delle quali non avrei neanche immaginato l'esistenza: da Tokyo a Parigi, da Nairobi alla Berlino divisa, ho scoperto differenze culturali, di pensiero e di abitudini che altrimenti non avrei mai conosciuto. Prima di andare in Kenya, per esempio, di elefanti ne avevo visti soltanto due allo zoo: lì in un solo giorno ne ho contacti centocinquanta..." ■

### Cara Garbatella

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella  
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 4 n° 15  
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

caragarbatella@fastwebnet.it www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone  
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Marcello Delogu - Francesca Vitalini - Antonella Di Grazia  
Eraldo Saccinto - Tatiana Della Carità - Lorena Guidaldi

Distribuzione curata da Guido Barbato

Grafica e foto Giancarlo Proietti Coordinatore informatico Remo Terenzi  
**Uff. stampa : Francesca Vitalini cell.320 2686301**

Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

## Alonzi: 500mila euro per manutenzione straordinaria

Nostra intervista all'assessore municipale Andrea Beccari

di Giancarlo Proietti

**L**a nostra idea di scuola ha come fine la crescita e la valorizzazione del bambino, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ognuno.

Questo è l'esordio della breve intervista che abbiamo realizzato con Andrea Beccari, assessore con delega alle Politiche sociali ed al bilancio del nostro Municipio.

Come Municipio, intendiamo promuovere quei progetti di istruzione e formazione che educino al rispetto delle diversità, che abbiano l'obiettivo di formare nel soggetto una coscienza civica responsabile. Ovviamente, per poter realizzare queste idee, dobbiamo mettere a disposizione dei nostri bambini le strutture adatte. Per questi motivi, quest'anno, abbiamo convenuto di investire il nostro bilancio municipale soprattutto in interventi nelle scuole.

Quali sono, in particolare, gli interventi che avete inteso sostenere?

In primo luogo vorrei sottolineare lo stanziamento di 500mila euro destinato alla manutenzione straordinaria della Scuola Alonzi. La Alonzi è indubbiamente uno dei fiori all'occhiello del nostro Municipio, ha rappresentato nel corso degli ultimi anni il simbolo della difesa della scuola pubblica, messa a repentaglio da un tentativo di sfratto e riguadagnata al quartiere grazie al lavoro compiuto dall'intera comunità locale. Sono previsti stanziamenti per poter effettuare le opere di ristrutturazione sia della Scuola dell'Infanzia che per quella Elementare.

Assessore Beccari, per quanto riguarda il nostro quartiere, oltre agli interventi che si sono resi necessari per la Scuola Alonzi, sono stati previsti sostegni economici per ulteriori iniziative?

Sì, è stato previsto un impegno di spesa di 450mila euro per le opere di

ristrutturazione di un altro luogo simbolo della Garbatella cioè la Casa dei Bimbi, inoltre abbiamo previsto di completare con un investimento di altri 100mila euro gli interventi di messa a norma della Scuola Media Vivaldi.

Le sue deleghe coprono sia gli ambiti sociali che quelli di bilancio: qual è la via maestra per coniugare al meglio questi due aspetti?

I progetti sui quali prestiamo la nostra attenzione, come detto, sono quelli a tutto tondo, che non prevedono di seguire il bambino solamente in una particolare fase della sua vita ma che si curano del suo passaggio attraverso l'intero ciclo scolastico.

Conseguentemente, gli interventi che come Municipio, nel rispetto degli impegni di spesa che il Comune impone, intendiamo realizzare, devono necessariamente essere selezionati tra quelli che meglio coprono l'intero arco temporale che va dalla prima infanzia sino alla adolescenza. ■

## La scuola Alonzi "adotta" l'Alonzi



**A**nche quest'anno parte il progetto del Comune di Roma "La scuola adotta un monumento". La storica scuola Alonzi ha brillato per originalità e spirito d'iniziativa perché ha adottato se stessa! Sì, proprio così! Le docenti che aderiscono al progetto ed i bambini coinvolti hanno scelto di adottare la loro scuola proclamandola monumento della città di Roma, cioè un'opera che serve a ricordare, un'opera di rilevante importanza non solo per l'architettura, ma anche per la storia e la vita sociale di un paese, di una comunità. E' questo ciò che i novanta alunni, bambine e bambini delle classi II B, II C, III C, III D e V C hanno intenzione di portare avanti.

L'adozione dell'intero edificio scolastico è stata sentita dagli alunni come un'esigenza primaria e un pretesto per portare l'attenzione dell'Amministrazione municipale sui problemi e le criticità che la scuola vive ogni giorno. La sua storia è annosa e perigliosa, compresa la difficile battaglia per sventare lo sfratto

esecutivo da parte di I.Post, ex proprietario del complesso; una vera e propria avventura metropolitana!

Il progetto ha la durata di un biennio in cui sarà approfondita la storia dell'edificio e della sua intitolazione con ricerche oggettive e scientifiche, quali la planimetria, gli spazi interni ed esterni, ma anche attraverso una lettura affettiva e partecipata al fine di presentare a tutti il vero volto della scuola e di chi la vive e frequenta quotidianamente. Sono previste visite guidate indirizzate ai genitori ed agli abitanti del quartiere, la realizzazione di brochures in cui si pubblicherà il sito e la sua valenza storico-architettonica.

La scuola ha coinvolto il Municipio XI, in particolare la Commissione Cultura la cui presidente, consigliera Paola Angelucci, si è dimostrata entusiasta e completamente disponibile per una piena realizzazione del coraggioso ed intenso progetto, di concerto con la Sovrintendenza ai Beni culturali e architettonici di Roma. (G.P.) ■

## Contro la prostituzione comitati per la sicurezza

Nostra intervista alla consigliera comunale aggiunta Tetyana Kuzyk

di Francesca Vitalini

**I**l tema della prostituzione è molto sentito nel Municipio XI per la forte presenza del fenomeno lungo la Cristoforo Colombo. Cosa ne pensa da donna e da politica?

Lavoro a Largo Loria e mi rendo conto del fenomeno. Da donna non riesco ad accettarlo perché si dà una visione sbagliata dei rapporti tra donna e uomo, soprattutto ai più giovani. Da credente posso dire che è difficile trovare un compromesso tra Chiesa, Istituzioni e Società. Ma in me c'è anche la "politica". Come consigliera comunale aggiunta ho suggerito in diversi congressi sul tema della "Sicurezza a Roma" di attivare dei comitati per la sicurezza in ogni Municipio. Comitati formati dal lavoro congiunto di associazioni italiane, di migranti e che lavorino sulle segnalazioni sollevate dagli stessi cittadini.

Quali politiche bilaterali possono essere adottate tra Paesi d'origine e di immigrazione di queste donne?

Penso che sia importante innanzitutto riflettere sulle mille sfaccettature della prostituzione. Da un lato, infatti, ci sono coloro che l'hanno scelta come lavoro e che non la cambierebbero, dall'altro ci sono persone coinvolte senza la loro volontà o minorenni, sulle quali bisogna assolutamente intervenire. Ecco allora che i modi d'azione sono almeno due: legalizzare da un lato, per garantire dei servizi nel paese di accoglienza, e dall'altro creare dei centri per allontanare dalla strada chi lo vuole. Si potrebbero anche creare dei centri temporanei con l'aiuto della Comunità Europea nei Paesi di appartenenza affinché le donne possano essere formate e reintrodotte nella vita lavorativa del loro paese o altrove.

Come consigliera aggiunta rappresenta in Campidoglio gli immigrati dell'Europa dell'Est. Ed è da questa parte del mondo che secondo l'ultimo rap-



La consigliera comunale aggiunta Tetyana Kuzyk.

porto dell'Immigrazione della Caritas proviene il numero più alto di donne che poi confluiscono nel mondo della prostituzione. Lei ha avuto modo di parlare con qualche sua connazionale in proposito?

Ho realizzato un reportage giornalistico tempo fa e lì ho avuto modo di parlare con molte donne e, come ho spiegato prima, emerge che il fenomeno è complesso e vario. Presso l'associazione Italia - Ucraina curo ogni domenica mattina uno sportello. Vi si rivolgono molti miei connazionali, ma è raro che vengano donne che si prostituiscono. Con questa associazione stiamo cercando di portare avanti dei progetti per loro, così come per gli altri miei connazionali. In accordo con la Comunità Europea abbiamo in mente di creare dei programmi di ritorno, basati sulla creazione di piccole e medie imprese, per chi ha difficoltà di inserimento qui in Italia o per chi desidera ritornare in patria. ■

*Erboristeria*  
**Il Mondo di Gloria**  
*di Gloria Peneda*  
Via Urdemare, 36 - 00154 Roma - Tel. 06 57257256  
Si preparano pacchi natalizi BUONE FESTE

**DIPITECH**  
SERVIZI INFORMATICI  
ORARI NEGOZIO  
Lun - Ven  
8.30 - 14.00  
16.00 - 19.00  
Sabato  
9.00 - 13.00

PROMOZIONE (dal 12/12 al 24/12)  
PENDRIVE Kingston 1GB €8,90 (fino ad esaurimento scorte)

Via F. A. Pigafetta, 10/D 00154 ROMA Tel 06/5757250

**Ottico**

## Tv-verità nella III A del Socrate

Rai Tre ha iniziato al Liceo classico "Socrate" le riprese di un interessante programma televisivo che ha come protagonisti gli studenti della classe III A. Le telecamere entreranno, come un occhio discreto, nell'aula per raccontare la vita quotidiana dei ragazzi, fino all'esame di maturità. Il progetto del programma è quello di narrare le vicende di un gruppo di giovani di oggi, colti nell'immediatezza della loro effettiva realtà, senza l'artificio di alcuna falsa spettacolarizzazione. Il titolo sarà "Diario di classe" e la tra-

missione verrà mandata in onda a partire dal maggio 2008. L'iniziativa di Rai Tre è senz'altro meritoria, perché costituisce un esempio di tv-verità, a fronte di presunti reality-show, in cui personaggi preselezionati vengono immessi in situazioni irreali ed artificiose e fatti agire in base a copioni che esaltano la competizione esasperata e conflittuale, in cui abbondano l'aggressività, la volgarità, ma che nulla hanno a che vedere con la vita delle persone comuni, sicuramente più interessante e suggestiva di spunti di riflessione e di emozioni. In bocca al lupo ai ragazzi della III A ed a Rai Tre. (A.C.) ■

## 50 anni di sacerdozio: gran festa per Padre Guido

di Lorena Guidaldi

**B**agno di lotta domenica 25 novembre per i cinquant'anni di sacerdozio di Padre Guido Chiaravalli. Nella Chiesa di San Filippo Neri, gremita fino all'inverosimile, e fuori sul sagrato la folla che non è riuscita ad entrare, la Garbatella ha voluto



Un momento della cerimonia che si è svolta nella affollatissima Chiesa di San Filippo Neri.

partecipare alla festa del sacerdote più amato nel quartiere. Padre Guido arriva molti anni fa nella famosa "chiosoletta" e, da allora, diventano un binomio imprescindibile ma, soprattutto, un importante punto di riferimento per almeno tre generazioni di giovanissimi e non. Nell'oratorio crescono e si divertono ragazzini di tutte le età in un percorso altamente formativo e rispet-

tosato delle regole che un "inflexibile" sacerdote non fa infrangere per nessun motivo.

Nel corso degli anni, a differenza delle altre parrocchie del quartiere che hanno abbracciato filosofie diverse per quanto riguarda la gestione degli spazi comuni, Padre Guido e la "chiosoletta" sono sempre rimasti un punto fermo, una costante, una presenza



forte e rassicurante e il grande numero di persone accorse è stata la conferma che, comunque, la coerenza e la serietà pagano sempre.

In una domenica di pioggia ex bambini con figli al seguito, giovani e meno giovani hanno affollato la Chiesa prima e l'oratorio poi, al termine di una Messa nella quale è significativo sottolineare il momento della Comunione, durato oltre un quarto d'ora per l'enorme partecipazione. Tutti hanno atteso il sacerdote per un piccolo saluto e un ringraziamento per il lavoro svolto negli anni con grande serietà e discrezione. E Padre Guido ha avuto una parola e un sorriso per tutti, forse, stavolta, con meno serietà e discrezione. ■

### Buongiorno Garbatella

A.D.G. è un anonimo cittadino della Garbatella che ha voluto ricordarsi agli amici regalando loro un originale segnalibro, un poetico buongiorno che testimonia la sua passione per il quartiere in cui vive con la sua famiglia e di cui è orgoglioso. E' stampato su un cartoncino e reca la scritta su fondo giallo: poche righe, un'elegia. ■



## La Legge finanziaria spiegata ai cittadini

Affollato dibattito organizzato da Altrevie e Cara Garbatella con l'intervento di due giornalisti economici

di Fabio Muzi

**C**uriosità e molta partecipazione di pubblico (e, cosa rara, anche qualche giovane!) hanno contraddistinto l'iniziativa congiunta delle Associazioni Altrevie e Cara Garbatella, promossa per illustrare ai cittadini i meccanismi istituzionali e i contenuti della manovra finanziaria che ogni anno fa fibrillare Governo e Parlamento e mette in apprensione l'intero Paese. In effetti, ci si stupisce che si sappia così poco di un atto fondamentale che riguarda la vita dei cittadini ma di cui, ai più, arriva un'eco lontana e frettolosa attraverso i pochi minuti dedicati dai telegiornali o dalle poche righe, spesso fumose, dedicate ai temi dai quotidiani. Proprio per soddisfare curiosità e rispondere a domande che, spesso, non sappiamo a chi rivolgere, le due Associazioni che operano a Garbatella hanno organizzato, giovedì 22 novembre, un incontro dal titolo 'La Legge Finanziaria spiegata ai cittadini - Per capire la manovra di bilancio del governo', a cui hanno partecipato due autorevoli giornalisti economici che, per lavoro, seguono quotidianamente i lavori parlamentari: Dino Pesole, de "Il Sole 24 Ore", e Giuseppina Paterniti, volto noto agli spettatori del TG3 della Rai.

Dopo aver ricordato che la Legge Finanziaria nasce nel

1978 per correggere i conti del Bilancio dello Stato, Dino Pesole ha spiegato obiettivi e finalità dello strumento; Giuseppina Paterniti ha invece presentato i contenuti della legge sottolineando come quest'anno, per la prima volta, non vengono introdotte nuove tasse ma, sia pur gradualmente, si avvia una restituzione alle fasce più deboli (i cosiddetti 'incapianti!') e si riducono le tasse sulla casa per i piccoli proprietari e per gli inquilini.

"Il dibattito che ne è seguito - dice Claudio Bocci, presidente dell'Associazione Altrevie - ha messo in luce le responsabilità del grave dissesto finanziario del nostro Paese, che risalgono addirittura agli anni '80 e che sono stati pesantemente aggravati dal governo Berlusconi, dopo il faticoso riequilibrio del primo governo dell'Ulivo."

Al termine della serata tutti i partecipanti, esprimendo apprezzamento per un'iniziativa un po' in controtendenza rispetto alle isole dei più o meno famosi, si sono chiesti e hanno chiesto ai due giornalisti presenti come mai l'informazione su temi così importanti per la vita dei cittadini sia così scadente: le vicende degli "inciuci" tra Rai e Mediaset recentemente emerse alla ribalta della cronaca, forse, ci aiutano a comprendere. ■

## Natale: tempo di viaggi

suoici soci di comprare biglietti di voli low cost, pacchetti viaggio e soggiorni in Italia e all'estero per tutte le esigenze. Nonostante l'acronimo, oggi il CTS (Centro Turistico Studentesco) è aperto a tutti, offrendo delle proposte di viaggio che siano allettanti per tutte le età. L'accesso al circuito è garantito dall'acquisto di una tessera annuale al costo di 30 euro, che prevede, oltre alla possibilità di acquistare il biglietto, anche una serie di agevolazioni e di sconti.

"Noi siamo un'agenzia CTS - racconta Stefano Priori - ma trattiamo anche i tour operator, ed offriamo anche un servizio di vendita biglietti per l'Auditorium e per gli altri poli di cultura a Roma, come i teatri". Ma con l'arrivo del Natale quali sono le mete più gettonate? "Il 90% delle richieste è verso le capitali europee - dichiara Giorgia - e quest'anno abbiamo numerose richieste per la settimana bianca, ma poi escano sempre tante offerte. Il CTS propone anche dei corsi di lingua pure nel periodo di Natale, sia per i più giovani sia per persone più mature, a Londra, Malta... C'è n'è proprio per tutti i gusti.(F.V.) ■

**FRUTTA, VERDURA E FORMAGGI**  
**arrivi giornalieri** 

**CARNE E PESCE**  
**di ottima qualità**  
**italiana ed estera**

**PIZZERIA** CASALINGHI A PREZZI  
**ROSTICCERIA** COMPETITIVI

**ABBIGLIAMENTO E SCARPE DI QUALITÀ**  
**CON PREZZI A BUON... MERCATO!**

**NOVITÀ** **BAR**  
**SURGELATI** e  
**ALIMENTI PER ANIMALI**

### APERTURA POMERIDIANA

dal lunedì al sabato dalle ore 7,00 alle 15,00

orario no-stop: venerdì dalle 7,00 alle 19,00

**TANTO PE' MAGNA**  
**TRATTORIA ROMANA**  
VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15  
(Bione Garbatella)  
**Tel. 0651606620**

**TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA**  
**SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ**

**BIGLIETTERIA AEREA E MARITTIMA - HOTELS - NOLEGGIO AUTO** 

**Cristoforo Colombo**  
00154 Roma  
Via Padre Semeria, 69  
Tel.0651435779  
Fax 51430946  
@- MAIL  
ROMACOLOMBO@CTS.IT

**Buon Natale in famiglia, ma se viaggiate ci siamo noi.**

Puoi scrivere a Cara Garbatella all'indirizzo:  
**caragbatella@fastwebnet.it**